



Delibera n. **329** del **23 marzo 2016**

Oggetto: Procedimento sanzionatorio nei confronti dell'Istituto Autonomo Case Popolari (IACP) di Palermo per omessa adozione del Codice di comportamento.

Fascicolo UVMAC/S/5361/2015

Il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione

nell'adunanza del **23 marzo 2016** ;

Visto l'articolo 19, comma 5, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 11 agosto 2014, n. 114, secondo cui, salvo che il fatto costituisca reato, l'Autorità Nazionale Anticorruzione applica una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000, nel caso in cui il soggetto ometta l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità o dei Codici di comportamento;

Visto l'articolo 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012, n. 190, secondo il quale ciascuna amministrazione entro il 31 gennaio di ogni anno adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione;

Visto il paragrafo 3.1.1. del Piano nazionale anticorruzione, con il quale sono specificati i contenuti minimi dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e sono fornite indicazioni in ordine all'integrazione tra i predetti Piani e i modelli di organizzazione e gestione previsti dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;

Visto l'articolo 10, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, secondo il quale ogni amministrazione adotta il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente;

Vista la delibera del 4 luglio 2013, n. 50, con la quale sono specificati i contenuti del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e sono fornite indicazioni per l'aggiornamento del Programma 2014-2016;

Visto l'articolo 54, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dall'articolo 1, comma 44, della legge 6 novembre 2012, n. 190, secondo il quale ciascuna pubblica amministrazione definisce, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione, un proprio Codice di comportamento che integra e specifica il Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni definito dal Governo ed approvato con decreto del Presidente della Repubblica;

Visto il Comunicato del Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione in data 13 luglio 2015;

Visti i principi e le disposizioni della legge 24 novembre 1981, n. 689;

Visto il Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei

## *Autorità Nazionale Anticorruzione*

Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento di cui alla delibera del 9 settembre 2014, pubblicato in G.U. n. 233/2014 (di seguito Regolamento sanzionatorio);

Visto l'accertamento eseguito dall'ufficio istruttore dell'Autorità, sul sito istituzionale dello IACP di Palermo, con il quale è stata riscontrata la mancata pubblicazione, nella apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente", del Codice di comportamento dei dipendenti dell'Istituto;

Vista la nota del 9.11.2015 protocollo n. 149145 di avvio del procedimento, da parte del Responsabile del procedimento dell'Autorità per omessa adozione del Codice di comportamento, nei confronti del dott. Ferruccio Ferruggia, Commissario ad acta e dell'arch. Ernesto Butticè, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) e di Responsabile della trasparenza (RT);

Vista la nota di riscontro inviata dal coordinatore generale dell'Istituto, arch. Butticè, RPC e RT, acquisita al protocollo di questa Autorità n. 495 del 04.01.2016 con la quale si inviava la Delibera Commissariale n. 19 del 22 dicembre 2015 con cui è stato adottato il Codice di comportamento dello IACP di Palermo;

Vista la nota dell'Autorità protocollo n. 25137 del 12.02.2016 con la quale viene sollecitato l'invio, da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) e Responsabile della trasparenza (RT), delle generalità e dell'indirizzo di residenza di tutti i soggetti facenti parte dell'organo di indirizzo politico competente all'adozione dell'atto omesso, del RPC e del RT che si sono, eventualmente, avvicendati in dette cariche a partire dalla data del 24.06.2014;

Vista la nota di riscontro inviata dal coordinatore generale dell'Istituto, arch. Butticè, RPC e RT, acquisita al protocollo di questa Autorità n. 28568 del 18.02.2016 con la quale vengono comunicati i dati richiesti dall'Autorità, precisando che il tardivo avvio della procedura di adozione del codice di comportamento sia da ricondurre allo stato di grave disagio operativo in cui versa l'ente e al continuo avvicendamento di commissari ad acta che ha contribuito al sovraccarico di adempimenti e funzioni in capo allo scrivente;

Visto il verbale dell'audizione tenutasi presso la sede dell'Autorità in data 09.03.2016 su istanza del coordinatore generale dell'Istituto, destinatario dell'avvio del procedimento sanzionatorio;

Visti gli atti del procedimento e la documentazione acquisita nel corso dell'istruttoria;

Considerato che dalla documentazione acquisita è emerso che:

### I - Risultanze istruttorie e valutazioni.

- L'Istituto Autonomo Case Popolari (IACP) di Palermo dal 2014 è stato interessato dal continuo avvicendamento di commissari ad acta, che a seguito del breve mandato e delle specifiche deleghe di funzioni ricevute, di fatto non hanno supplito e non hanno potuto pienamente integrare le funzioni e i poteri dell'organo politico;
  - in data 3.11.2015 a seguito di una verifica svolta dall'Autorità sul sito istituzionale dell'Istituto, all'interno della sezione "Amministrazione trasparente", è stata riscontrata la mancata pubblicazione del codice di comportamento di cui all'art. 54, co.5, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
- a seguito della comunicazione di avvio del procedimento sanzionatorio, il Responsabile della prevenzione della corruzione/Responsabile della trasparenza dell'Istituto ha prontamente avviato la procedura per l'approvazione del Codice di comportamento dei dipendenti

dell'Istituto e in data 04.01.2016 ha inviato all'Autorità la delibera commissariale n. 19 del 22.12.2015 di approvazione del suddetto Codice. Con successiva nota il RPC/RT ha inoltre fornito all'Autorità le giustificazioni che hanno determinato il tardivo avvio della procedura di adozione del suddetto codice;

- dall'istruttoria condotta dall'Autorità è emerso che lo IACP di Palermo ha avviato l'iter di adozione del codice di comportamento di cui all'art. 54, co.5, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 soltanto dopo l'avvio del procedimento sanzionatorio da parte dell'Autorità;
- con riferimento alla mancata predisposizione e adozione del Codice di comportamento, si ritiene che la responsabilità soggettiva debba ricadere sulla persona del coordinatore generale dell'Istituto, in qualità di RPC/RT, che avrebbe dovuto predisporre il codice e sottoporlo all'approvazione del commissario ad acta in carica. Si ritiene invece di sollevare dalla responsabilità in oggetto i commissari ad acta che si sono avvicendati dal 2014 con cadenza semestrale, in quanto si è tenuto conto della breve durata dell'incarico da questi ricevuto e delle notevoli incombenze agli stessi specificatamente delegate;
- l'elemento psicologico che caratterizza la censurata condotta del coordinatore generale dell'Istituto, in qualità di RPC/RT, è dunque da rinvenirsi nella colpa, potendosi escludere che il suo comportamento omissivo, seppur caratterizzato da inosservanza degli ordinari doveri di diligenza, fosse il fine ultimo della propria azione.

## II - Determinazione della sanzione.

Considerato che:

- la sanzione pecuniaria è determinata ai sensi dell'art. 19, comma 5, lett. b) del decreto legge n. 90/2014, secondo i parametri contenuti nell'art. 8 del Regolamento, con l'applicazione dei criteri generali contenuti nella legge n. 689/1981;
- l'importo è definito in rapporto a: la gravità dell'infrazione, anche tenuto conto del grado di partecipazione dell'interessato al comportamento omissivo; la rilevanza degli adempimenti omessi, anche in relazione alla dimensione organizzativa dell'amministrazione e al grado di esposizione dell'amministrazione, o di sue attività, al rischio di corruzione; la contestuale omissione di più di uno dei provvedimenti obbligatori; l'eventuale reiterazione di comportamenti analoghi a quelli contestati; l'opera svolta dall'agente per l'eliminazione o l'attenuazione delle conseguenze dell'infrazione contestata;
- le risultanze istruttorie sono state valutate secondo gli anzidetti parametri;
- nel caso di specie, l'omessa adozione del codice di comportamento è da imputarsi ad un comportamento caratterizzato da inosservanza degli ordinari doveri di diligenza, che ha portato l'amministrazione dell'Istituto a non porre la dovuta attenzione in merito al rispetto sostanziale delle disposizioni contenute nella legge n. 190/2012 e successivi decreti attuativi.

Sulla base delle argomentazioni che precedono, si è ritenuto di non irrogare la sanzione pecuniaria ai commissari ad acta che si sono avvicendati a partire dal 2014 in quanto i relativi incarichi hanno avuto una durata molto breve (circa 6 mesi) con competenze su questioni specifiche e di volta in



*Autorità Nazionale Anticorruzione*

volta differenti, tali da non consentire loro di svolgere in modo completo le funzioni e i poteri dell'organo di indirizzo politico.

Si è ritenuto altresì di irrogare la sanzione pecuniaria nel limite minimo edittale esclusivamente al Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile della trasparenza, atteso che, pur avendo lo stesso commesso un'infrazione, la gravità della stessa non appare tale da superare tale valore minimo, anche in virtù dello stato di disagio operativo in cui versa l'Istituto e del comportamento propositivo e collaborativo mostrato dallo stesso RPC/RT a seguito dell'avvio del procedimento sanzionatorio da parte dell'Autorità.

Tutto ciò premesso e considerato

DELIBERA

di irrogare la sanzione pecuniaria in misura pari a euro 1.000 (mille/00) all'arch. Ernesto Butticè, nella qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile della trasparenza dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Palermo.

Il pagamento della sanzione pecuniaria dovrà essere effettuato entro 30 giorni dalla data della comunicazione del presente provvedimento. Il pagamento della sanzione pecuniaria potrà essere oggetto di rateizzazione.

Ai sensi dell'articolo 19, comma 5-bis, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 11 agosto 2014, n. 114, il presente provvedimento può essere impugnato innanzi al Tribunale in composizione monocratica.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul sito istituzionale dell'Autorità.

Il Presidente  
*Raffaello Cantone*

Depositato presso la Segreteria del Consiglio il 31 luglio 2016

Il Segretario: Maria Esposito  
*Maria Esposito*

*Autorità Nazionale Anticorruzione*  
IL CONSIGLIO

Si dichiara che la presente copia, composta di n. 4 fogli è conforme all'originale.  
Roma li 31/3/16

IL SEGRETARIO  
*Maria Esposito*